

Il Parco Nazionale delle Cinque Terre ottiene la registrazione EMAS



Immagine tratta dal sito www.parconazionale5terre.it

Lo scorso 26 giugno, il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha raggiunto l'importante risultato della registrazione EMAS, una delle tappe del percorso verso la sostenibilità, intrapreso già da molti anni con l'ottenimento di diverse certificazioni e la realizzazione del bilancio di sostenibilità.

Il parco rappresenta un unicum nel panorama dei parchi nazionali e regionali del nostro paese e forse anche a livello mondiale. E' nato infatti, essenzialmente, per recuperare e tutelare la testimonianza di **valori storico-culturali, paesaggistici e ambientali** che hanno ispirato poeti e scrittori e sono ammirati da persone provenienti da tutto il mondo. Le finalità stesse del parco, di tutela di valori affinché il genere umano possa continuare a fruirne, ha portato, negli ultimi anni, anche motivi di preoccupazione. Si è arrivati a circa 2.500.000 arrivi, in un

territorio formato da cinque comuni, per un totale di 4.200 residenti circa e nemmeno 4.000 ettari. Un territorio fragile dal punto di vista idrogeologico che la forza e la determinazione dell'uomo hanno plasmato e protetto negli anni passati, esaltandone i suoi punti di forza, fino a farlo diventare un patrimonio paesaggistico.

Purtroppo, l'avvicinarsi di nuove generazioni con altre aspirazioni, diverse dal duro lavoro necessario al mantenimento del territorio e pur legittime, ha portato allo spopolamento dei comuni e l'abbandono dei versanti che, come conseguenza, ha determinato fenomeni di instabilità idrogeologica e il progressivo degrado di alcune caratteristiche peculiari del posto. Nel corso degli ultimi anni però stiamo assistendo alla rinascita economica della regione, in gran parte derivante dall'economia turistica in forte ascesa ed anche dalla richiesta di prodotti peculiari del territorio e dal ripristino quindi dell'agricoltura tradizionale. L'istituzione del parco ha quindi il grande merito di cercare di gestire i cambiamenti in atto, indirizzandoli verso la tutela del patrimonio paesaggistico e la fruizione sostenibile del territorio.

Le attività svolte dal Parco, che ritroviamo anche nella Dichiarazione Ambientale, infatti sono volte a garantire la continuità di pratiche colturali e di sistemazione dei versanti che non alterino le sue caratteristiche tanto ricercate, nonché al

ripristino e conservazione di specie autoctone. Grandi sforzi sono inoltre profusi nella gestione dei flussi turistici che tenderebbero a percorrere gli stessi itinerari negli stessi momenti della giornata, incentivando invece alternative e la diversificazione degli accessi.

In questo quadro, EMAS, come dimostrato in più di un'occasione, rappresenta lo strumento principe per la gestione dei vari aspetti ambientali, derivanti dalle attività umane, siano esse legate all'agricoltura o al turismo, affinché possano ridursi gli impatti ambientali e si possa perseguire lo scopo ultimo del Parco di tutela e conservazione dei valori storico-culturali, paesaggistici e ambientali, attraverso l'analisi ambientale e di contesto, attraverso la scelta di opportuni indicatori e di obiettivi da raggiungere per portare a compimento la Politica Ambientale.

Durante il percorso di ottenimento della registrazione EMAS, inoltre, il Parco ha preso parte ad un progetto sperimentale, portato avanti da ISPRA e Federparchi, di inclusione di alcuni aspetti relativi alla fornitura di servizi ecosistemici all'interno del sistema di gestione EMAS. Si è trattato di evidenziare, mettere a sistema, tenere sotto controllo e migliorare i servizi che il parco offre, relativamente agli ecosistemi.

- SEGUE -



Il Parco Nazionale delle Cinque Terre ottiene la registrazione EMAS

- SEGUE -

I servizi ecosistemici possono essere di varia natura e si classificano sotto tre diverse categorie: di fornitura, di regolazione, culturali.

Nello specifico il parco realizza diverse attività che tendono a mantenere o aumentare tali servizi, come, per fare un esempio di facile comprensione, le opere per la sistemazione dei versanti, che si inquadrano nei servizi di regolazione perché aiutano a regimare le acque piovane, ma anche nei servizi culturali perché vengono ripristinati i muretti a secco che sono una delle caratteristiche paesaggistiche peculiari del posto, che i turisti vengono ad ammirare, e così via.

Sono state quindi scelte delle attività associabili con il mantenimento o miglioramento di uno o più servizi, per le quali sono stati definiti specifici indicatori che servono per il monitoraggio delle stesse.

Alcune di queste attività sono state anche inserite nel programma ambientale e ne costituiscono gli obiettivi. Essendo tutto questo inserito nel sistema di gestione EMAS, è stato oggetto di verifica da parte di un ente terzo indipendente e la descrizione dei servizi offerti e degli indicatori, è stata convalidata dallo stesso verificatore a garanzia della ve-



ridicità e affidabilità delle informazioni fornite, cosa che è possibile soltanto con la registrazione EMAS.

L'ottenimento di questa registrazione rappresenta quindi anche la conclusione della prima fase del progetto sperimentale in cui il Parco Nazionale delle Cinque Terre ha sviluppato il suo sistema di gestione ambientale con questa ulteriore caratteristica: "certificare"

quali sono i servizi ecosistemici che offre. Nel tempo sarà verificata l'evoluzione degli indicatori scelti, l'adeguatezza rispetto al contesto degli obiettivi prefissi ed il loro raggiungimento o meno.

In occasione dei festeggiamenti per il ventennale dell'istituzione del Parco, che ricorre quest'anno, verranno organizzati diversi eventi tra ottobre e dicembre prossimi. Tra questi una giornata sarà proprio dedicata al progetto "EMAS

e i servizi ecosistemici"

Durante la sperimentazione, che ha coinvolto anche altri parchi già registrati EMAS, ci si è soffermati in particolare sulla scelta delle azioni con le quali il Parco aveva intenzione di dimostrare il suo impegno per il mantenimento dei servizi ecosistemici offerti e sulla definizione di opportuni indicatori.

E' stata fatta un'analisi accurata delle azioni, giudicandone la coerenza e adeguatezza rispetto all'obiettivo di mantenere/aumentare il servizio ecosistemico, fornendo al parco delle indicazioni sulla rimodulazione delle azioni e quindi degli obiettivi ambientali.

Analoga analisi è stata effettuata sugli indicatori proposti che sono stati vagliati alla luce della loro adeguatezza e facilità di gestione durante il monitoraggio. Anche in questo caso sono state fornite al parco delle indicazioni a riguardo.

Inoltre tutta l'analisi è servita ad estrapolare delle indicazioni di indirizzo generale per un'organizzazione che, analogamente a quanto fatto dal Parco, vuole integrare gli aspetti relativi alla fornitura di servizi ecosistemici all'interno del sistema di gestione ambientale EMAS.

Di tale analisi è stato pubblicato un rapporto ISPRA "Progetto EMAS e i Servizi Ecosistemici per il Parco Nazionale delle Cinque Terre" scaricabile al seguente indirizzo:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/progetto-emas-e-servizi-ecosistemici-per-il-parco-nazionale-delle-cinque-terre/>



Immagine tratta dal sito www.parconazionale5terre.it

Emergenze ambientali nelle organizzazioni Registrate EMAS: che fare?

Negli ultimi tempi si sono verificati vari casi di incendi che hanno visto coinvolte organizzazioni registrate EMAS operanti soprattutto nel settore dei Rifiuti.

Ricordiamo ai nostri lettori cosa prevede la procedura vigente in caso di incidenti in modo da evitare ritardi e/o mancate comunicazioni dell'accaduto al Comitato.

La Procedura per la Registrazione delle Organizzazioni (rev.12) prevede al punto 3.2 che:

[in caso di incidente, emergenza ambientale e/o sequestro di un sito o parte di esso l'organizzazione dovrà produrre entro 10 giorni lavorativi una comunicazione al Comitato – Sezione EMAS e al Verificatore Ambientale contenente la descrizione dell'evento occorso ed entro 30 giorni una dichiarazione validata dal Verificatore Ambientale contenente modalità tempi di risoluzione e provvedimenti adottati per la mitigazione degli impatti].

In base all'esperienza maturata dal supporto tecnico ISPRA, i casi in cui

viene ottemperato rigorosamente suddetto punto sono pochi rispetto al numero degli incidenti che vengono rilevati mediante altri canali, quali le comunicazioni di ARPA/APPA e/o del Verificatore Ambientale oppure, successivamente, in fase di istruttoria per il rinnovo della Registrazione.

In quest'ultimo caso ISPRA al fine di procedere nell'iter istruttorio dovrà approfondire tramite ARPA/APPA se a valle dell'incidente occorso è stato ripristinato il rispetto della conformità legislativa applicabile determinando un prolungamento dei tempi di rilascio del rinnovo della Registrazione EMAS.

Quindi ricordiamo a tutte le organizzazioni che in caso di emergenza hanno 10 giorni di tempo per comunicare al Comitato l'accaduto; inoltre nei 30 giorni successivi dovranno inviare al Comitato una dichiarazione convalidata dal Verificatore Ambientale contenente tutte le modalità e i tempi previsti per la mitigazione degli impatti. Tale relazione unitamente ad eventuali ed ulteriori comunicazioni da parte di ARPA/APPA

saranno oggetto di analisi da parte del Comitato al fine di verificare le condizioni per il mantenimento della registrazione o per valutarne l'eventuale sospensione.

E' bene evidenziare che nei casi particolarmente eclatanti in cui il Comitato apprende in tempo reale, tipicamente da media qualificati a livello nazionale (ad es. testate on line come La Repubblica, il Corriere della Sera, il Messaggero, Tg1, Tg2 etc), il verificarsi di emergenze ambientali quali incendi o sequestri di impianti, al fine di tutelare l'immagine dello Schema EMAS e i benefici ad esso correlati, dà seguito all'art. 5 della suddetta procedura che prevede la sospensione di urgenza della Registrazione EMAS immediatamente esecutiva nei riguardi dei registri nazionale ed europeo.

La revoca della sospensione seguirà le modalità contenute all'art. 6 della Procedura per la Registrazione delle Organizzazioni (rev.12) ovvero il ripristino della conformità al Regolamento EMAS come stabilito dall'art. 15 comma 10.

Questionario per la soddisfazione delle organizzazioni EMAS

A partire dal 2018 i richiedenti la registrazione EMAS o il rinnovo della registrazione ricevono dall'ISPRA una e-mail che, oltre a comunicare il completamento del relativo iter istruttorio, chiede loro di rispondere ad un breve questionario.

Si tratta di un questionario (solo 7 quesiti) per il rilevamento della soddisfazione dell'utenza in merito al servizio reso con particolare riguardo alla chiarezza delle informazioni fornite, alle modalità di gestione della domanda, la disponibilità, professionalità e competenza del personale, la tempistica della prestazione, ecc.

Dall'analisi dei risultati è emerso un livello di soddisfazione complessivamente molto elevato con una soddisfazione tra il buono e l'ottimo riferibile ad oltre il 90% dei rispondenti, con i quesiti relativi alla professionalità e affidabilità del personale che hanno registrato la maggior soddisfazione (99% fra il buono e l'ottimo).

Questo risultato ci inorgoglia e ci fa molto piacere perché ci impegnamo a sostenere il più possibile, pur nelle difficoltà, le organizzazioni che intraprendono il percorso EMAS.

Questo però non significa che non ci siano opportunità di miglioramento. Vi

invitiamo quindi a compilare tale questionario, per permetterci di individuare possibili aree su cui agire per migliorare la nostra performance, anche a vostro vantaggio e di tutto il sistema.

**PER RICHIEDERE
L'ISCRIZIONE ALLA
NOSTRA NEWSLETTER E
RICEVERE TUTTI GLI
AGGIORNAMENTI
CLICCA
QUI**



Il Decreto Legge “Sblocca cantieri” e i nuovi CAM sui servizi di pulizia: novità e ruolo di EMAS

Si è svolto a Bologna lo scorso 4 luglio presso la sede della Regione Emilia-Romagna il convegno “Sblocca cantieri e nuovi CAM: cosa cambia per le imprese di pulizie”.

L’iniziativa, promossa dalla società di consulenza Punto 3, dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Bologna e da ART-ER, ha visto la partecipazione del Ministero dell’Ambiente, della Regione Emilia Romagna e dell’ISPRA (Servizio Certificazioni Ambientali).

La giornata, quale occasione di aggiornamento tecnico/normativo, ha visto una nutrita partecipazione e ha raccolto un ampio apprezzamento da parte delle stazioni appaltanti e delle imprese del settore presenti, alcune delle quali registrate EMAS.

Gli interventi che si sono succeduti nel corso della giornata hanno evidenziato le principali modifiche introdotte dallo “Sblocca cantieri” al Codice degli Appalti, con un focus sugli aspetti della sostenibilità nelle offerte tecniche, confermando come le novità hanno toccato solo marginalmente il settore dei servizi.

Ha aperto la giornata Patrizia Bianconi della Regione Emilia-Romagna presentando le politiche e gli strumenti messi in campo sin dal 2009 dall’Ente per promuovere e diffondere il **Green Public Procurement (GPP)**.

E’ seguito l’intervento dell’avvocato Domenico Gentile dello Studio Legal Research che ha segnalato come cambiano le modalità di affidamento degli appalti sotto soglia ampliando il campo di azione dell’affidamento diretto (Art. 36 – Contratti sotto soglia): fino a 40.000 euro affidamento diretto

(anche senza previa consultazione di 2 operatori); da 40.000 euro alle soglie comunitarie (221.000 euro), previa “valutazione” di almeno 5 preventivi richiesti ad operatori economici selezionati mediante indagine di mercato o scelti all’interno di elenchi di fornitori (solo 3 preventivi per i lavori fino a 150.000 euro).

Paolo Fabbri di Punto 3 ha confermato che, per quanto riguarda l’applicazione dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, lo Sblocca Cantieri non contiene alcuna mo-

difica all’articolo 34 “Criteri di sostenibilità energetica e ambientale” del Codice dei Contratti, che stabilisce l’obbligo di adozione dei CAM a prescindere dal criterio di aggiudicazione e dell’importo, quindi anche per gli approvvigionamenti sotto soglia comunitaria.

Fabbri ha ripercorso i principali articoli del Codice che definiscono le modalità di utilizzo delle certificazioni ambientali: le etichettature (art. 69); le certificazioni di qualità ambientali (art. 87) dove, al comma 2, si specifica che se le stazioni appaltanti richiedono la presentazione di certificati rilasciati da organismi indipendenti per attestare il rispetto da parte dell’operatore economico di determinati sistemi o di norme di gestione ambientale, fanno riferimento al sistema dell’Unione di ecogestione e audit (EMAS) o ad altri sistemi di gestione ambientale; le garanzie di partecipazione alle procedure (art. 93) dove, al comma 7, si stabilisce una riduzione del 30% delle garanzie per le organizzazioni EMAS e del 20% in caso di ISO 14001 o in caso di etichettatura Ecolabel UE; i criteri di aggiudicazione dell’appalto (art. 95) che riporta, al comma 6, l’elenco dei criteri premianti delle offerte tra i quali troviamo l’Ecolabel UE e altri criteri ambientali facilmente comprovabili per le organizzazioni registrate EMAS.

Per il Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA, Roberta Alani ha illustrato il Marchio Ecolabel UE con un focus sui criteri previsti per i servizi di pulizia di ambienti interni e sulle modalità di svolgimento delle verifiche pre e post assegnazione del marchio stesso.

Sempre per il Servizio Certificazioni Ambientali, Mara D’Amico ha presentato lo strumento EMAS, il suo iter di ottenimento e i principali benefici per le organizzazioni registrate. Questi ultimi sono stati approfonditi dalla collega Barbara D’Alessandro, sia rispetto ai vantaggi ottenibili da una maggiore efficienza interna (risparmi sui consumi di energia, sulle risorse naturali, sulla produzione di rifiuti, ecc..) sia rispetto alle opportunità di accesso ad incentivi



(economici, procedurali, fiscali, ecc..) introdotti dalla normativa nazionale e locale, riportati nel Catalogo completo consultabile sul sito dell’ISPRA (<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/catalogo-incentivi-regionali>).

Rispetto al settore del cleaning, in particolare, viene presentato un focus sulle agevolazioni previste per le organizzazioni registrate EMAS, con riferimento in particolare ai due CAM dedicati (D.M. 24/05/2012 e D.M. 18/10/2016) che richiedono entrambi, nella sezione dedicata alla selezione dei candidati, che l’offerente dimostri la propria capacità di applicare misure di gestione ambientale durante l’esecuzione del servizio, tramite il possesso di una certificazione EMAS o ISO 14001, mentre, tra le specifiche tecniche il possesso del marchio Ecolabel UE.

Per completare il quadro sul funzionamento dello strumento EMAS, Simona Coppi di ARPAE ER ha spiegato lo svolgimento delle verifiche di conformità normativa effettuate dalla sua Agenzia sulle organizzazioni richiedenti la registrazione EMAS.

Marco Ottolenghi di ART-ER (agenzia regionale nata il 1 maggio 2019 dalla fusione tra ERVET e ASTER) ha riportato i dati raccolti dall’Osservatorio regionale sulle certificazioni ambientali in Emilia Romagna evidenziando un elevato livello di presenza delle certificazioni ambientali, sempre maggiore rispetto alla media nazionale, e il buono stato di salute economica delle aziende green in termini di fatturato e di propensione agli investimenti e all’innovazione.

La seconda parte dedicata ai CAM, ha visto il contributo di Cesare Buffone di Punto 3, che ha presentato un focus sui due CAM di riferimento per il settore del cleaning, e di Alessandra Mascioli del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha presentato la bozza dei nuovi CAM del cleaning professionale (civile e sanitario) che aggiorneranno i due DM attualmente in vigore.

Per un maggiore approfondimento sono disponibili le presentazioni e le interviste rilasciate dai relatori al link: <https://www.punto3.it/seminario-sblocca-cantieri-e-nuovi-cam-4-luglio-2019-materiali/>.



L'ANGOLO DEL LOGO Esempi di uso del logo EMAS



Comunicare l'adesione ad EMAS

Il logo EMAS apposto su oggetti e gadget utilizzati a scopo promozionale è un modo efficace per comunicare il proprio impegno per l'ambiente. E' infatti consigliabile associare il logo al nome dell'organizzazione registrata in ogni evento ed occasione.

L'esempio che vi proponiamo in questo numero è stato utilizzato da S.A.V.E.T. S.r.l. di Monteriggioni (SI), che ha apposto il logo EMAS sul calendario da tavolo che viene distribuito a clienti e fornitori.

La S.A.V.E.T., registrata dal 2017, si occupa di taglio, potatura piante e manutenzione del verde

Promozione di EMAS

Il logo EMAS può essere utilizzato a scopo promozionale per diffondere la conoscenza del Regolamento stesso e del miglioramento ambientale che deriva dalla sua applicazione.

L'esempio che vi proponiamo è stato utilizzato dalla stessa Commissione europea nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sulle tematiche dell'EMAS.

In questo caso inoltre il logo serve per rafforzare il messaggio educativo volto ad un comportamento corretto dal punto di vista ambientale.



Inviatemi i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli!

